presente alcuni per intendere 20 soldi dicono *un Tron*.

513) *Lira Moceniga*. Sotto Pietro Mocenigo nel 1475 si stampò altra moneta da soldi 20, perciò chiamata *Lira Moceniga*. Il Carli ne dà la figura *Tav. 6, n. 13*: non dice parola del peso e del fino, perciò sembra, che si mutasse solo l'impronta della lira del Tron. Vedi n. 485.

514) Dalle cose dette in questo paragrafo può rilevarsi, che siccome *As* e *Libra* erano la medesima cosa appresso i Romani, e l'*As* spesse fiate prendevasi per un tutto, o un intiero; così abbiano fatto ancora nella mezzana età circa la *Lira*, cioè l'abbiano presa per *Moneta intiera*, come il *Solidus*, per *moneta massiccia*.

§. IV.

Del Soldo.

515) Il *Soldo* è la ventesima parte d'ogni lira qualunque. Si prende per *Moneta intiera* come l'*As* dei Latini: per *Moneta* in generale o *Pecunia* e *Numus* in Latino, *Bezzi*, *Danari*, *Soldi* in Italiano. Anzi il *Carli I*, 246, reputa, che *soldo*, almeno tra Longobardi e Franchi, fosse nome di peso. Ma veramente i luoghi da lui citati non mostrano altro, se non che *Solidus* prendevasi come *un Tutto* a guisa dell'*Asse*, che poi nelle dodici sue parti nominavano *Uncie*: ma in vece di dire v. gr. coi Latini *quadrans*, *sextans*, *triens* &c. dicevano 3, 2, 4, oncie ec. lo che però non è contrario al sentimento di quel dotto Scrittore,